

**Centrale latte
Il pretore
blocca gli
straordinari**

«Continua il tentativo dei vertici dell'azienda di consegnare la Centrale del latte legata mani e piedi a Lattesano e Torrimpietra, le imprese direttamente concorrenti».

La denuncia è dei sindacati, che accusano l'azienda municipalizzata di non giocare seriamente la carta di un rilancio possibile fatta la strada di una rapida privatizzazione, appallando tutta la distribuzione, si tenta adesso di far rientrare Lattesano e Torrimpietra come concessionari, sostenendo che la gestione municipale non può che essere deficiente. E le cifre «confortanti» questa tesi, visto che la Centrale del latte è riuscita a passare dai 261 miliardi di passivo dell'81 ai 4 miliardi e 300 milioni dell'86.

«Ma il disastro è frutto solo di una politica miope dell'azienda - hanno detto i sindacati nel corso di una conferenza stampa - basti il fatto che la Centrale del latte non ha un settore commerciale, e il marketing lavorano appena tre persone».

La direzione aziendale e i sindacati sono ai ferri corti, il pretore del lavoro ha condannato la scelta di non consultare i rappresentanti dei lavoratori sull'organizzazione del lavoro, e ha censurato lo sfondamento del monte oro dello straordinario si è passati dalle 80 ore annuali per capite previste a oltre 500.

«La vittoria in giudizio è importante, ora si tratta - ha spiegato Pietro Ruffolo, segretario della Camera del lavoro - di condizioni per 35 immediate assunzioni e in prospettiva per la copertura delle carenze d'organico. Ma la partita della Centrale si gioca solo in parte nei tribunali. Puntiamo alla conferenza di produzione, che si deve tenere presto. È possibile sanare le disconomie e la cattiva gestione, per la quale qualcuno dovrà pure pagare».

È ridicolo sostenere che una municipalizzata deve perdere soldi proprio perché tale.

I nuovi regolamenti dell'86 permettono di superare le vecchie lenienze burocratiche - ha detto ancora Ruffolo - non ci si può nascondere dietro al dito dell'inefficienza pubblica per mascherare i desideri di privatizzazione e di svendita dell'azienda».

**Ucciso un commerciante al Collatino
mentre tentava di resistere
a tre rapinatori che lo volevano
usare come ostaggio**

**Un colpo al cuore
per evitare una rapina**

Un colpo di pistola al cuore. È morto così Antonio Sganga, di 32 anni, ucciso ieri alle 13.30 al Collatino durante un tentativo di rapina. Gli aggressori erano in tre. Lo aspettavano per usarlo come ostaggio e entrare in un magazzino all'ingrosso di generi alimentari. La vittima ha tentato di resistere ma un proiettile gli ha attraversato il braccio destro ed è arrivato al cuore. Uccidendolo sul colpo.

MAURIZIO FORTUNA

Un solo colpo di pistola gli ha trapassato il braccio destro e lo ha colpito al cuore. È morto sul colpo, sul selciato davanti al magazzino di generi alimentari dove lavorava, a via Pisino, al Prenestino. È successo ieri, intorno all'una e mezzo. La vittima si chiamava Antonio Sganga, di trentuno anni, sposato con due figlie. Abitava in via Roberto Le Peiti 9, a Tor Tre Teste, gli assassini, ancora sconosciuti, sono subito fuggiti.

È stato un agguato. Tre aggressori lo aspettavano in una «Ritmo» avana. Una colluttazione e poi il colpo mortale. Via Pisino, all'altezza del parco di Villa Gordiani Al 115 c'è un solito via, lungo un centinaio di metri, che collega la strada con la parallela, via Spencer. Sul lato destro box e garage, dall'altra parte un enorme magazzino all'ingrosso di generi alimentari. Il proprietario è Erminio Anella, di 59 anni. Nino Sganga è sposato con la figlia Laura, di 27 anni. Hanno 2 figlie, Silvia di 5 anni e Roberta di 2. Alle 13 il magazzino chiude, ma dentro restano alcuni dipendenti per il pranzo. Erminio Anella chiede al genero di andare a prendere l'automobile per andare insieme ad acquistare dei panini. Nino Sganga esce tranquillo, la sua Mercedes 190 E, color carta da zucchero, è in un box. Fuori, dentro una «Ritmo» avana ci sono già gli aggressori che lo aspettano. La vittima prende la macchina, fa poche decine di metri e poi si ferma davanti all'entrata del magazzino.

Quando Nino Sganga scende per avvertire il suocero si accorge dei tre nell'auto. Si insospettisce. Anni fa il magazzino era stato rapinato e quel tre non lo ha mai visti. Lui affaccia alle finestre. I due colpiscono Nino Sganga con il calcio di una pistola alla testa, ma lui non cede, fino a quando un colpo di pistola attraversa il braccio destro e gli si ferma nel cuore. Muore sul colpo. I due aggressori risalgono in macchina e scappano verso Tor Sapienza.

Sul posto arrivano subito gli agenti della Squadra mobile guidati dal vice questore Nicola D'Angelo e vengono eseguiti tutti i rilievi. Trovato un



Il corpo di Marco Sganga ucciso da tre rapinatori; in alto a fianco al titolo il luogo dell'agguato

bossolo inesplosivo calibro 7,65 e un mazzo di chiavi della vittima. Vengono portati in questura il successo della vittima e la moglie, per sapere se il giovane fosse stato minacciato. Ma ben presto vengono scartate tutte le ipotesi e le indagini si concentrano sul tentativo di rapina.



L'ingros market Prenestino è un enorme magazzino di centinaia di metri quadrati, ci lavorano trentacinque dipendenti. All'interno è in funzione un servizio di cassa continua di cui non ha le chiavi nemmeno il proprietario. Evidentemente gli assassini speravano di aprire la cassa usando Nino Sganga come ostaggio. Un testimone, entrato in un box pochi minuti prima del delitto ha riferito di aver visto i tre giovani nella «Ritmo», uno aveva una camicia rosa e tutti e tre erano rossi in viso, contratti, nervosi. Quando ha sentito lo sparo si è affacciato ed ha visto la «Ritmo» schizzare via. È riuscito a prendere i primi numeri della targa e grazie a questi gli agenti della Mobilità sono riusciti a rintracciarla parcheggiata poco lontano dal luogo del delitto. La macchina era stata rubata due giorni fa a San Paolo.

Due ore più tardi sono arrivati in via Pisino i fratelli dell'ucciso, Francesco e Mauro, che non sapevano nulla. Hanno visto le facce addolorate degli altri dipendenti, i rilievi della scientifica ed hanno capito tutto. Si sono abbandonati alla disperazione e alle lacrime gli altri facevano per tenerli. Quando tutto è finito, rimane un avviso sulla porta «Chiuso per tutto. Ripre il 25/7/88».

**Stupro di Monteverde
Senza volto
il quarto uomo**

Gli inquirenti sono sulle tracce del «quarto uomo», dell'adulto, soprannominato «il moro» coinvolto nella storia di violenze, botte e sequestro di Francesca. Intanto i difensori dei tre imputati minorenni hanno chiesto un «confronto all'americana», mentre l'inchiesta, per quanto li riguarda, è passata nelle mani di un altro giudice, Luigi Thomas. Ma la storia è inquietante.

Gli inquirenti cercano il «quarto uomo», uno spacciatore detto «il moro», probabilmente l'autista della ormai famosa A112 sulla quale è stata sequestrata Francesca. Ma stanno cercando anche di decifrare l'itinerario pazzo, faticosamente ricostruito in questi giorni, al quale mancano comunque alcuni tasselli fondamentali. Per esempio il «movente». Il perché due ragazzi, con la complicità di un coetaneo abbiano architettato la lunga serie di vessazioni e violenze contro Francesca. Soltanto il bisogno di autotutela spinto fino ai limiti estremi della criminalità? Le logiche e le dinamiche perverse di gruppo, le stesse che hanno spinto i violentatori di Pina a Mazzano o di Marinella a piazza Navona? Stavolta la storia sembra molto più complessa. Gli inquirenti sono perplessi di fronte alla cinica razionalità dei «persecutori» di Francesca. La violenza carnale, le minacce, le botte, il sequestro finalizzato alla richiesta di spaccare droga somigliano ad un piano preciso per «piagare» la ragazza.

Che ruolo avrebbe in tutta la storia «il moro»? Sembra che sia quello che il giorno del sequestro e delle botte, quando Francesca si è decisa a raccontare tutto, abbia portato la macchina, la A112 che la polizia cerca. Questo personaggio sarebbe anche lo spacciatore che forniva hashish ed eroina. Il suo nome è stato fatto durante l'interrogatorio di Stefano, Marco e Giordano, i tre imputati nella vicenda, a Casal del Marmo? Gli inquirenti hanno qualcosa di più di un semplice soprannome per identificarlo?

Intanto c'è da registrare che gli avvocati difensori degli imputati hanno presentato una formale richiesta per ottenere dal magistrato un «confronto» tra Stefano, Marco e Giordano, il coetaneo che li accusa e tra i tre ragazzi e Francesca. Il giudice Salvatore Giunta, in partenza per le vacanze, al momento non ha deciso. Gli incaricati dell'istruttoria li erediterà il magistrato Luigi Thomas, mentre per quanto riguarda l'adulto «ricercato» l'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi. A Francesca il giudice chiederà di riconoscere i suoi «persecutori» con il procedimento «all'americana», ossia indicando gli imputati confusi ad altre sei persone somiglianti. Insomma Francesca, vittima per oltre un mese di soprusi, botte e violenze, dovrà tornare a rivivere i momenti agghiaccianti della sua storia.

«Volete bere? Risparmiate l'acqua»

L'Acea lancia una campagna per ridurre i consumi idrici. Troppi i 500 litri al giorno utilizzati da ogni romano. «Bisogna evitare gli sprechi».

MARINA MASTROLUCA

Adesivi, manifesti, magliette materiale pubblicitario di ogni tipo, spot radiofonici ed in futuro anche televisivi non hanno che uno scopo: darvela da bere, sempre e comunque. Che cosa? Ma l'acqua naturalmente, grande protagonista di una campagna per la riduzione dei consumi idrici a Roma lanciata ieri in una conferenza stampa dall'Acea con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza ad un uso più corretto e ad evitare sprechi. La tendenza

ad un progressivo aumento dei consumi unitari e i segnali d'allarme come la «siccità» dei giorni scorsi ad Ostia sono all'origine di questa iniziativa, anche se la prospettiva di una città ridotta allo stremo dalla sete è molto lontana. «Dobbiamo far capire che l'acqua non è una risorsa inesauribile - afferma Mario Bosca, presidente dell'Acea - ma è in quantità finita e va protetta e risparmiata, anche per prevenire eventuali disagi nell'approvvigionamento. Nei momenti di maggior consumo la città assorbe pressoché l'intera risorsa idrica delle sorgenti e l'attuale riserva ci consente un'autonomia di sole sei ore».

Per evitare disservizi futuri, l'azienda sta da tempo lavorando per accrescere questa scorta e per migliorare la distribuzione idrica soprattutto verso il litorale, che è attualmente la zona più a rischio. Sulla condotta che alimenta i serbatoi di Ostia e di Acilia sono stati fatti di recente nuovi allacciamenti, per alimentare le reti idriche di Torrimo sud, Spinaceto, Infernetto, Isola Sacra e Acilia, con un aumento dell'8% degli utenti. Si rende perciò necessario il potenziamento del Centro idrico dell'Eur e il raddoppio della condotta, che servono il tratto compreso tra Roma e il mare.

Per ora, comunque, non c'è nessun pericolo di razionamento, ma è meglio stare un po' più attenti i romani, infatti sono troppo inclini all'abuso e ogni giorno squazzano in ben 500 litri d'acqua per ciascuno, come dire 18.000 litri al secondo erogati complessivamente a Roma. Il calcolo è fatto sulla base dei consumi globali della città, il che vuol dire che ognuno a casa propria ne utilizza direttamente circa la metà, ma all'Acea sono convinti che sarebbe possibile arrivare ai 350 litri al giorno a persona senza eccessiva sofferenza, limitandosi a seguire alcuni semplici accorgimenti, raccolti in un «decalogo» che verrà distribuito nel corso della campagna. Per risparmiare, l'Acea consiglia di non far gocciolare rubinetti e non lasciarli aperti per tenere in fresco la frutta o per avere acqua più fredda di adoperare lavastoviglie e lavatrici sempre a pieno carico, evitando lavaggi in più di lavare balconi e terrazze ed innaffiare i fiori senza usare il tubo, servendosi invece di un secchio o di un innaffiatore e utilizzando l'acqua non potabile se ce n'è, come al centro storico, a Spinaceto e alla Ferratella, di fuffi docce meno lunghe e di tuffarsi in vasche da bagno un po' meno piene.

**Assemblea degli ambulanti
«Salveremo i nostri chioschi
dalla furia
del Comune e di Malerba»**

«Fermare l'assessore Malerba». È la parola d'ordine della battagliera assemblea organizzata dall'Apvad, associazione di categoria dei venditori ambulanti romani, per rispondere al progetto dell'assessore al Commercio di chiudere entro due anni 39 mercati rionali situati «in sede impropria» - ha detto Giovanni Tallone, segretario provinciale dell'Apvad - alla riorganizzazione del commercio ambulante, anzi, lo sollecitiamo. Ma non si può pretendere di risolvere problemi così complessi e delicati per via amministrativa o, peggio, ricorrendo alla Magistratura, come è successo per gli ambulanti di via Milazzo». L'associazione lamenta che non sia stato preparato alcun piano per il riordino e per il trasferimento dei mercati minacciati di chiusura. «Vorremmo che le altre due associazioni di categoria, Anva e Upvad, si mostrassero anche loro sensibili a questi problemi», ha concluso Tallone. Primo obiettivo, uno sciopero compatto e unitario da tenersi al più presto.

SEZIONE
P. TOGLIATTI
CORI - VALLE (LOC. STOZZA)
FESTA DE L'Unità 1988
DAL 23 al 31 LUGLIO
Nell'area della festa e nelle piazze della cittadina si svolgeranno
DIBATTITI - GARE A PREMI SPETTACOLI E MUSICA
Il comizio di chiusura sarà tenuto dal compagno
RECCHIA
PARTECIPATE

Leonardo Arte
GIORGIO DE CHIRICO
ARMA VIRUMQUE CANO
il mito classico dell'eroe guerriero
monografia di Domenico Guzzi
14 luglio - 10 settembre 1988
C.so Vittorio Emanuele, 326 Roma Tel. 6541358

**CON LA MUSICA
CONTRO IL RAZZISMO
CONTRO OGNI VIOLENZA**

5 SERATE DI MUSICA promosse dal PCI e dalla FGCI di Latina

PROIEZIONI VIDEO SU MAXISCHERMO con inizio alle ore 21.00

SABAUDIA sabato 23 luglio
SPERLONGA mercoledì 27
LATINA (S. Sabotino) ven 29
Piazza Santa Barbara
Spiaggia del Porticciolo
Spiaggia davanti al
«Peter Pan»

GAETA sabato 30
TERRACINA martedì 2 agosto
Alberato di P. XIX Maggio
Spiaggia del lungomare
(davanti alla Terrazza di
Bevedere)

VIDEO CONCERTI DI
**STING - PINK FLOID - PINO DANIELE
ZUCCHERO e JOE COKER - DE GREGORI**
inoltre **CONCERTO DI WEMBLEY** per
NELSON MANDELA
I concerti saranno introdotti da un video
realizzato dalla FGCI
PCI, FGCI - LATINA

RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

CANDY SA COME SI FA

SIEMENS la nuova tecnica digitale
GLEM-GAS la gioia di cucinare sicuri
LOEWE la tecnica della nuova generazione
SABA HIGH QUALITY

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508
MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916
ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556
VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO

COLOMBI GOMME
CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
ROMA - Via Collatina 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Libri di Base
Collana diretta da **Tullio De Mauro**
otto sezioni per ogni campo di interesse

il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO.
SOTTOSCRIVI

UN PRESTITO entro OGGI?
ROMA - APPIA TEL. 06/7080101-2-3-4
ROMA - PRATI TEL. 06/315437-310188
Telefona subito IN 1 ORA AVRAI IL CONTANTE